

de Venatione libri IIII Natalis Comitum Veneti, Hieronymi Ruscelli Scholiis brevis-
simis illustrati (Venet. Aldus MDLI. 8.) il Feliciano premette sei versi latini che servono come di argomento: *Panduntur quarto venatio qualis iorci*. E nel Codice Marciano CL classe XII de' latini a p. 43 si hanno tre epigrammi latini di Bernardino a Cosimo de' Medici. Cominciano 1. *Qui iusto regis imperio tot regna tot urbes*. 2. *Si magnus pietate opibusq. est Cosmus? quo hetruria rege*. A p. 167 dello stesso Codice, sono venti distici intitolati *Bernardini Feliciani in nativitate Xpi elegia*. Comincia: *O virgo incoheres simplex dum mente pudica*. A pag. 192. vi è di lui *In visitatione Mariae Virg. ad Helisabeth Elegia* in 24 distici. Così a p. 194 altra *In nativitate s. Io. Baptistae*, di 23 distici; E a p. 195 e 196 altri carmi latini *ad Io. Baptistam Picciolum phil. et med.*

5. *Historia sui aevi*.

6. *Epistolae variae*. Son così citate nei mss. ma non le ho vedute.

7. Un esemplare del libro: *Francisci Georgii Veneti Minoritani. In scripturam sacram problemata. Parisiis MDLXXIV*, ch'era presso il procurator Marco Foscarini aveva delle correzioni e cancellature fatte di pugno di *Bernardo Feliciano*, (cioè *Bernardino*). La cosa è testificata dall'Agostini (II. 375). Queste correzioni e cancellature devono essere state fatte da Bernardino, a tenore delle Ordinazioni del Concilio di Trento, il quale pose nell'Indice quel libro del Giorgi. E infatti il Feliciano era uno de' preposti ad esaminare i libri prima dell'impressione, tanto appearing anche dall'opera *Melchioris Guilandini. papyrus hoc est commentarius in tria Plinii majoris de papyro capita* ec. (Venetiis. MDLXXII), dietro il cui frontispicio si legge: *Noverint omnes Papyrus Melchioris Guilandini una cum auctariis exhibitam fuisse antequam typis subijceretur tum haereticae pravitate apud Venetos et Patavinos inquisitoribus, tum ex Senatus Veneti decreto BERNARDINO FELICIANO viro cum insigniter docto tum magnopere humano, et Octaviano Magio eidem senatui a secretis*.

È ricordato il nostro *Bernardo* anche dal *Sansovino* (Venetia. Lib. XIII. 277 t.). dall'*Alberici* p. 18. Dal *Superbi* Lib. III. p. 155. Dal *Contarini* (Giardino p. 450) dal *Ruscelli* (Di-

scorsi. Venezia 1555. 4. p. 45). Dall'*Arisi* (p. 459. Vol. II. Cremona) che dice: *Post Io. Bernardum floruit Bernardinus Felicianus eius nepos. orator eloquentissimus qui publice pariter Venetiis literas docuit, de quo eruditissimus Zenus in suis Venetiis scriptoribus agit* Dal *Foscarini* (Letter. Ven. p. 341. nota 7.) ove (credo per errore di stampa) lo dice *Mons.* e p. 393. nota 172; e dal *Giachich* ove dell'Accademia de' Pellegrini (*Mercurio*. Venezia, mese di marzo. 1810).

Questa famiglia ossia questo cognome *Regazzola* trovasi anche fralle memorie di Este. Il *Salomoni*, e l'*Angelieri* (*Inscript. Agri* p. 78. 83, e *Saggio Istorico*. p. 25. 26) e ultimamente il chiariss. ab. *Giuseppe Furlanetto* (*Antiche lapidi del museo di Este illustrate*. Padova 1837. p. 24.) registrano una lapide antica *SILVANO SACRVM* ec. come esistente in *domo Alexandri Regazzola*; e le sepolture *Civium de Regazzola* nella basilica insigne collegiata di s. Tecla di quella città. Di un moderno *Alessandro Regazzola* da Este leggo un *Sonetto* a p. XXII impresso nella Raccolta de' componimenti poetici per il solenne ingresso di *Angelo Contarini da Mula* a procuratore di san Marco, dedicati a suo fratello *Giulio* dalli Deputati di Este. (Padova. Pena-da 1754).

41

ANDREAS F. Q. FRACISCI | GRIMANI VIR IN-
TEGRERRE | MVS VIVES COSTRVI SIBI | IVS-
SITH. M. | FR. BNARDVS DE VERONA | EIVS
CONFESSOR SIBI | COMISSVM ADIMPLEVIT.
| OBIIT MDLIII. VLT.º MAII.

Sul pavimento nella Cappellina della Concezione che sta nell'andito tra la chiesa e la sagrestia.

ANDREA figlio di FRANCESCO detto Scipione, q. *Pietro GRIMANI* era della famiglia che abitava nella contrada de' ss. *Ubaldo* ed *Agata*, detta volgarmente *san Boldo*, ed era fratello di *Vincenzo*, di *Pietro*, e di *Marcantonio Grimani*, a' quali spetta la epigrafe num. undici delle presenti. Con testamento 1553. 22 maggio *Andrea* ordinò che a frate *Bernardo* da san Sebastiano siano dati ducati duecento onde fabbricare un'arca nel monastero dove a lui sembrerà, e lascia una mansionaria di ducati venticinque annui a' padri. *Pietro Aretino* in una sua lettera datata da Venezia nel 18 giugno